



Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale

COMITATO LOCALE DI CONTROLLO (C.L.di C.)
Riunione del 16 aprile 2008

Luogo e Data: Comune di Grugliasco, 16 aprile 2008.

PRESENTI:

ENTE RAPPRESENTATO	RAPPRESENTANTE POLITICO	TECNICO INCARICATO
Comune BEINASCO	ERIKA FAIENZA	
Comune RIVOLI	GUIDO TALLONE MARIO ROTELLA	
Comune RIVALTA	AMALIA NEIROTTI	
Comune TORINO	DOMENICO MANGONE	MARIO LOMBARDO ALBERTO CIVERA
Comune ORBASSANO	GIANNI CAPILLI	ROBERTO MODUGNO
Comune GRUGLIASCO	MARCELLO MAZZU'	LEONELLO SAMBUGARO
Provincia di TORINO	ANGELA MASSAGLIA	
ARPA Piemonte		ENNIO CADUM CARLO BUSSI
ASL 1		
ASL 5		NICOLA SUMA ENRICO PROCOPIO BRUNO SPARAGNA

VERBALE

L'Assessore Faienza apre la riunione proponendo di partire dal terzo punto all'O.d.g.: proposta dell'ASL TO3 per la realizzazione di uno studio di biomonitoraggio del termovalorizzatore del Gerbido (a completamento dello studio del "Bianco ambientale). Da' la parola al Dott. Nicola Suma, Direttore S.C. Igiene e Sanità Pubblica di Rivoli.

Il Dott. Suma espone, proiettando alcune slides, il progetto che l'ASL 3 propone di realizzare. Si tratta del monitoraggio di parametri biologici, da effettuare sia rispetto a misure ambientali (biomonitoraggio ambientale, ossia di aria, suolo, acque, alimenti) sia rispetto a misure umane (biomonitoraggio umano). Questi biomonitoraggi sono utili nella valutazione e gestione del rischio per la salute, per il contributo rilevante nella valutazione dell'esposizione e della relazione tra dose e risposta, fondamentali per la caratterizzazione del rischio e per la sua gestione.

Lo studio sarebbe quindi da articolare in due fasi: biomonitoraggio ambientale e biomonitoraggio umano. Il primo si prefigge di valutare, prima dell'avvio del termovalorizzatore e dopo, la situazione dell'esposizione a metalli, a numerose sostanze organiche e in generale a sostanze che non vengono metabolizzate rapidamente, da parte di organismi animali. Tale valutazione avviene su un campione selezionato di bestiame di aziende presenti nel raggio di 5 km dal baricentro dell'inceneritore.

Il biomonitoraggio umano svolge le stesse rilevazioni sull'organismo umano, e necessita di tempi maggiori per la selezione dei campioni (previa acquisizione, naturalmente, di specifico assenso) e per la programmazione operativa delle attività.

L'Assessore Faienza chiede: come sono state individuate le aziende agricole e zootecniche sulle quali effettuare le rilevazioni; come verranno scelti e come verranno acquisiti i consensi dei "campioni umani"; se le valutazioni che saranno effettuate permetteranno di distinguere tra i tipi e le origini delle potenziali contaminazioni.

Il Dott. Suma (direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica Rivoli) e **il Dott. Sparagna** (del Servizio Veterinario di Rivoli) espongono che:

- le aziende riportate nell'elenco presente nell'offerta presentata dall'ASL 3 sono state individuate per la tipologia dell'allevamento praticato (in particolare si è controllato che le aziende in campione non avessero approvvigionamento alimentare esterno significativo o almeno tale da compromettere la qualità del dato rilevabile: è evidente che il bestiame allevato con alimenti esterni al ciclo produttivo dell'azienda non fornisce elementi attendibili circa l'influenza delle emissioni del termovalorizzatore sulle matrici alimentari) e per la stanzialità o meno del bestiame allevato; inoltre sono state selezionate aziende distribuite un pò su tutta l'area d'influenza, e che abbiano prospettive di continuità territoriale nell'attività;
- quanto al biomonitoraggio umano, occorrerà programmare la campagna di rilievi e acquisire gli assensi ai prelievi di un campione significativo di popolazione, che dovrà accettare di essere "monitorato" per un lasso di tempo notevole (prima e dopo l'avvio della gestione dell'impianto);
- quanto alla valutabilità della origine delle contaminazioni che potranno essere rilevate: sicuramente questo è uno degli obiettivi fondamentali dello studio.

Il Sindaco Mazzù ritiene che la proposta di uno studio epidemiologico longitudinale prospettico, quale quello illustrato, sia utile, purchè i dati che verranno reperiti ed elaborati siano trattati in modo efficace.

L'Assessore Faienza chiede chiarimenti circa i costi dello studio.

Il dott. Sparagna e il dott. Suma espongono che per il costo del biomonitoraggio ambientale **ante operam** la stima è di circa € 27.000, mentre per il biomonitoraggio umano il costo sarà superiore, ma al momento è prematuro fare stime.

L'Assessore Massaglia propone di dare avvio quanto prima allo studio sul biomonitoraggio ambientale, applicando la spesa in massima parte sulle risorse del Comitato Locale di Controllo (i 50.000 Euro messi a disposizione da TRM). Alla spesa complessiva potrebbe contribuire la Provincia.

Il Dott. Cadum ricorda che si tratterebbe del primo studio del genere a livello nazionale. Esistono studi sul post-operam (Monitor in Emilia Romagna, un altro caso a Brescia), ma per uno studio che raffronti la situazione ante operam con quella di gestione di un impianto di incenerimento rifiuti bisogna rifarsi ad esperienze straniere (es.: Portogallo). Circa la copertura finanziaria del biomonitoraggio umano, ricorda che esistono fonti di finanziamento comunitario alle quali sarebbe opportuno verificare la possibilità di attingimento.

L'Assessore Faienza ritiene che lo studio possa essere pagato in parte con le risorse messe a disposizione del CldiC, ma pone come condizioni: che l'affidamento avvenga sulla base di un dettagliato programma; che rispetto a questo programma vengano effettuati dei report periodici di avanzamento al CldiC; che lo studio finale venga trasmesso a tutti i componenti del CldiC prima di qualunque decisione sull'uso da farne.

L'Assessore Faienza passa quindi all'altro punto all'OdG: esame della proposta modifica e sottoscrizione, da parte dei soggetti interessati, del "protocollo d'intesa per la realizzazione della connessione del termovalorizzatore a servizio della zona sud della Provincia di Torino al sistema di teleriscaldamento esistente in prossimità dell'area del Gerbido".

Il Sindaco Tallone (Rivoli) è favorevole alla sottoscrizione del protocollo nel testo modificato inviato unitamente alla convocazione, che vede la cancellazione, dal punto 2, dell'impegno ad "assumere gli atti

deliberativi atti a qualificare il teleriscaldamento come servizio pubblico e a definire la procedura attraverso la quale individuare un unico operatore per la realizzazione delle opere necessarie”.

L'Assessore Mangone (Torino) è favorevole;

Il Sindaco Mazzù (Grugliasco) è favorevole;

L'Assessore Capilli (Orbassano) è favorevole;

L'Assessore Faienza (Beinasco) è favorevole;

L'Assessore Massaglia (Provincia) è favorevole;

L'ATO-R ha approvato lo schema di protocollo, così come TRM.

Il **Sindaco Neirotti** (Rivalta) ritiene necessario, per assentire alla firma, che il testo venga ulteriormente modificato come già comunicato il giorno precedente a tutti i componenti del CldiC, con l'aggiunta, al punto 2, della frase: “I Comuni firmatari sul cui territorio non esistono già reti di teleriscaldamento funzionanti al momento della firma del presente Protocollo sono liberi di prendere o meno in analisi la connessione alla rete degli altri Comuni ed il calore proveniente da TRM oppure di sottoscrivere con operatori diversi convenzioni specifiche”.

L'Assessore Massaglia evidenzia come non ci sia alcuna volontà di vincolare la discrezionalità dei Comuni nel protocollo, che si limita a:

- registrare la concorde volontà dei Comuni di massimizzare l'utilizzo del calore prodotto dal termovalorizzatore;
- concordare sulla realizzazione di uno studio di approfondimento circa le possibilità di allacciamento alle reti esistenti e di estensione delle stesse;
- impegnare le amministrazioni comunali, anche nelle scelte future, alla salvaguardia, in termini amministrativi (autorizzazioni, prescrizioni in sede di concessione di servizi analoghi, variazioni agli strumenti urbanistici, ecc.) della possibilità di interconnessione;
- demandare a successivo accordo le modalità di ripartizione del contributo di 4 milioni di Euro messo a disposizione da TRM per l'infrastrutturazione connessa al trasporto del calore secondo le direttrici che emergeranno dallo studio di approfondimento già commissionato.

Alla luce di ciò, inserire nel protocollo una frase come quella voluta dal Comune di Rivalta appare contrario allo spirito del protocollo stesso e lo vanifica.

L'Assessore Mangone ritiene che l'obiezione di Rivalta nasca da una confusione di fondo tra quello che è infrastrutturazione e interconnessione e quello che è gestione. Il protocollo si limita a concordare sulla necessità che tutte le reti siano interconnesse (è la ragion d'essere del protocollo), mantenendo intatta la facoltà di scelta di ciascun comune circa l'affidamento della gestione della rete.

L'Ing. Lombardo (Comune di Torino) rimarca che quello che rileva è l'interconnessione: anche Torino non è interessata all'utilizzo del calore del termovalorizzatore, ma condivide la scelta di interconnettere le reti esistenti, perchè ciò permette, tra l'altro, di fare a meno di caldaie di compensazione di riserva che diversamente qualsiasi sistema di teleriscaldamento “isolato” richiede.

Il Sindaco Neirotti ritiene che la firma del protocollo senza la frase aggiunta richieda limiti eccessivamente la possibilità del Comune di scegliere un operatore diverso. Rivalta ha sul suo territorio la realtà di Fenice, con la quale al momento non ci sono accordi, ma che potrebbe in un prossimo futuro presentare condizioni di creazione di rete e gestione del teleriscaldamento migliori di TRM. La convinzione della necessità di inserire la modifica proposta, compreso il passaggio sulla libertà “*di prendere o meno in analisi la connessione alla rete degli altri Comuni*” si è rafforzata nell'incontro che Rivalta ha avuto con l'ing. Poggio.

L'Assessore Mangone torna a sottolineare che se il timore del Sindaco di Rivalta è quello di vincolarsi a TRM come gestore del teleriscaldamento, questo timore non ha ragion d'essere, perchè l'obiettivo del protocollo non è affidare la gestione del teleriscaldamento a TRM, ma concordare sulla necessità che i sistemi siano interconnessi, quale che sia il gestore del servizio che ogni comune potrà scegliere. E' evidente però che il contributo di TRM potrà andare a quei comuni che sopporteranno l'infrastrutturazione necessaria, quindi, in primis, se le risultanze dello studio lo confermeranno, Grugliasco e Beinasco.

L'Assessore Faienza propone che il Comune di Rivalta firmi in un momento successivo, se lo riterrà, dopo

aver fatto gli approfondimenti, anche tecnici, del caso.

L'Assessore Mangone ritiene che il protocollo debba essere condiviso da tutti, oppure non abbia ragion d'essere, e quindi propone di riconvocare il Comitato con la presenza dell'Ing. Poggio di Tecnoapi, che nel frattempo potrebbe aver ultimato lo studio, per chiarire gli aspetti per i quali il Comune di Rivalta ha ancora dei dubbi. Per chiarire in particolare che obbligarsi ad interconnettere le reti non pregiudica la possibilità di affidare la gestione del servizio di teleriscaldamento alle condizioni più vantaggiose per ciascun comune, essendo la proprietà e la gestione della rete cosa diversa dalla gestione del servizio.

L'Assessore Faienza propone quindi di rinviare alla prossima riunione l'esame del secondo punto all'Odg: definizione del testo finale dell'accordo di programma per la realizzazione del piano strategico di azione ambientale connesso al termovalorizzatore del Gerbido.

L'Ing. Lombardo, al riguardo, comunica che il Comune di Torino proporrà di modificare l'oggetto degli interventi 12.1 e 2.1, sulla base di considerazioni effettuate con la Circoscrizione. La modifica riguarderà l'oggetto degli interventi, che ricadranno comunque nell'area di influenza dell'impianto, e la rimodulazione del finanziamento previsto, senza riflessi sull'importo totale.

L'Arch. Sambugaro precisa che l'intervento 12.1 coinvolge anche il Comune di Grugliasco, interessato a valutare con Torino le nuove ipotesi.

L'Arch. Sambugaro chiede inoltre che venga modificato, all'art. 1, il capoverso intitolato "Potenziamento Corona Verde", in "Sistema dei Parchi Metropolitano", in quanto non tutti gli interventi sono collegati al progetto "Corona verde" ed è quindi opportuno evitare un riferimento diretto a questo progetto e alle connesse modalità di copertura finanziaria da parte della Regione.

In conclusione, si concorda di riconvocare il Comitato per il 7 maggio p.v., alle ore 16,00, possibilmente presso il Comune di Grugliasco, richiedendo la presenza dell'Ing. Poggio di Tecnoapi.

La riunione si chiude alle 19,00 circa

Grugliasco, 16 aprile 2008

RA